

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo animi crucis obstrinamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta l'anno: Anno L. 15. — semestrale L. 15. — Le associazioni non disette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non afrancate si respingono.

Venerdì 21 Giugno 1901

Anno II — N. 140.

### I socialisti e i fatti di Treviso

Roma, 20 giugno.

Ho assistito per due lunghi giorni alle più lunghe filippiche socialiste alla Camera sulle « Leghe dei contadini ».

I rossi sono abili, ma quando le cose sono al punto che sono adesso, l'abilità loro mostra tanta corda, che anche il più grullo può ribattere loro: l'abilità è una bella cosa, ma la lealtà è una cosa molto migliore ancora.

I rossi, alla Camera come nell'Avanti come forse dappertutto, quando dicono *Leghe di contadini*, sottintendono sempre una parola: perché essi intendono le Leghe dei contadini *socialisti* (o socialistizzati).

Chi non sa invece che oramai la organizzazione rurale fatta dai cattolici e improntata alla democrazia cristiana è anche per importanza numerica e quantitativa tale da non dover invidiar nulla a quella socialista, e che presto, speriamo, la supererà?

Eppure gli oratori socialisti parlano, alla Camera, delle intiere giornate erigendo se stessi a rappresentanti puri e semplici delle « Leghe », e tratteggiano la natura e l'opera, e il fatale (provvidenziale, dite!) divenire, lo fanno sempre da bravi quanto olimpici materialisti storici.

Più volte fui tentato di strillar loro dalla tribuna: *Nego suppositum*: ma quella gente non conosce la scolastica, e poi ci vorrebbe ben altro che il vostro corrispondente là dentro per montare la macchinetta degli accaparramenti rossi. Ci vorrebbe un bel settore di deputati democratici cristiani...

Perché, per esempio, dei socialisti che ho sentito io ognuno emetteva un numero innumerevole di parole sopra le loro Leghe, insinuando che fossero le leghe di tutti i contadini; ma io non ho avuto il bene di sentirla uscire una sola parola sulla sorte dei 30 contadini di Treviso, arrestati o lasciati arrestare e processare in quel modo indegno che tutti sanno dal loro ministro Giolitti: loro perché loro prigionieri.

Non erano forse contadini quelli? — Sì, ma erano contadini *bianchi* invece che *rossi*. Perciò, acqua in bocca.

Oh la lealtà dei socialisti! gbr.

### E parla sempre!

Berlino, 20. — Nel discorso pronunciato ieri ad Amburgo, dopo le regate, l'imperatore Guglielmo ripeté la nota sua frase che l'« avvenire della Germania è sul mare ».

Ed aggiunse: « Noi non abbiamo la flotta che dovremmo avere ». Ciò fa pensare ad una nuova prossima proposta di aumento delle navi da guerra. Disse, infine, credere che la pace è per lungo tempo assicurata in Europa in conseguenza degli avvenimenti cinesi, e incitò le città asiatiche ad approfittarne, con la solita loro praticità, per aprirsi nuovi sbocchi.

### Cose di Corte e di Governo

Roma, 20. — La regina Elena ha lasciato il letto, e stamane si trovò alzata per salutare, alla partenza, i genitori.

I saluti di congedo.

Roma, 20. — Il re, col gen. Brusati e Ponzio-Vaglia, il console del Montenegro e le sue Case civili e militari, si recò stamane alla stazione, per salutare il principe Nicola del Montenegro e la principessa Milena partiti per Cattighe. Il re baciò le mani ai principi Nicola e Milena, i quali rimasero affacciati al finestrino per qualche tempo.

Insieme ai principi è partito il ministro di Serbia, che li accompagna.

La regina madre

Roma, 20. — La regina Margherita fra giorni partirà per recarsi a Stupinigi. Già a Corte preparasi i bagagli.

Alla Camera

Roma, 20. — Continua la discussione sul bilancio dell'interno. Parlò per primo l'on. Gavazzi interrotto spesse volte dalle grida e dalle esclamazioni di Ferri e da altre voci confuse dell'estrema sinistra.

Anche l'on. Girardini era iscritto fra gli oratori. Egli mosse in principio una interpellanza al governo per sapere se in materia di scioperi si possa aver certezza che il governo seguirà la linea di

condotta fin qui tenuta, e quali sieno gli intendimenti del ministero sul programma delle riforme tributarie.

Notò che al governo incombe l'obbligo di ricondurre la vita politica alle sue forme più corrette, colla selezione degli elementi giusti.

Al Senato

Roma, 20. — Si discute il bilancio degli esteri; gli oratori si preoccupano più che altro di questioni tecniche; risponde loro il ministro Prinetti. Tutti i capitoli sono quindi approvati.

### Note e commenti

Vorrebbe rettificare?

Dicemmo già come il Friuli si fosse scaraventato contro il Vaticano, perché — dicevasi allora — al P. Ferrini, curato della parrocchia dei ss. Vincenzo e Anastasio, era stato proibito d'intervenire al battesimo di Jolanda. E dicemmo che quella proibizione era solo nella fantasia di chi cerca ogni pretesto per ingiuriare il Vaticano e tirare sopra di esso le odiosità dei cittadini credenziosi.

Ora, per togliere del tutto l'equivoco e mettere le cose a loro posto, riportiamo dal *Nuovo Fanfulla* — che non è l'*Osservatore Romano* — quanto segue:

« Alcuni giornali hanno pubblicato che padre Ferrini, curato della parrocchia dei ss. Vincenzo e Anastasio, dalla cui giurisdizione chiesastica dipende appunto il Quirinale, per ordini superiori pervenuti dal Vaticano si fosse allontanato espressamente da Roma per non recarsi alla reggia in occasione del battesimo. Da informazioni assunte ci consta invece che il padre Ferrini, per gravi ragioni di famiglia, si era allontanato da Roma, in seguito ad un telegramma, il 12 mattina. L'invito di recarsi al Quirinale, ad assistere al battesimo, giunse in parrocchia il 14 sera, e il sottocurato padre Liberati vi si recò, assistette alla funzione, prese parte al pranzo dei canonici, ed a mezzo del marchese Corsini di Lajatico, fece pervenire a S. M. il Re le espressioni di rallegramento suo e del padre Ferrini ».

La diceria a cui si riferisce la presente smentita era stata posta in giro dalla massonica *Patria* di Roma. Né essa, né quei fogli liberali che le fecero da compari, penseranno punto ad una doverosa rettifica. Peraltro nutriamo fiducia che faralla il *Friuli*.

La cosa si fa seria.

Solvere i contadini è un'opera di misericordia e di giustizia; ma i contadini sollevati — a quel che pare — non si contentano del poco; vogliono il molto, per non dire il tutto.

Ecco l'analisi quanto scrive il *Corriere del Polesine*:

« Si cominciano a vedere gli effetti degli strombazzati accomodamenti e della tranquillità che regna nella provincia. In alcuni comuni si è aperto lo sciopero e sospesa la mietitura. »

A Villadose si pretende dai mietitori niente meno che il 18 per cento!

A Donada e in altri comuni del basso Polesine si aggirano squadre di contadini appartenenti alle *Leghe* per impedire che si proceda nella mietitura. Dovunque sono minacce ed insidie latenti che non tarderanno a portare le prevedute conseguenze. »

E lo stesso avviene nel Mantovano. A Sermide fecero di peggio. Di notte sciarono una larga zona di frumento — calpestandolo.

Ma allora si passa dalla parte dello sfruttamento e della prepotenza: si vuol sfruttare i padroni e abbattere con la violenza i proprietari. E quand'è così, in che consiste la « pacifica evoluzione? »

Fermiamoci sulla questione.

Se non fanno a tempo sosta, i socialisti si mettono senz'altro sulla via delle violenze. Portiamo alcuni fatti.

La *Biella cattolica* scrive:

« Un certo numero di operai e operaie di un officio di Biella fecero uso del loro libero diritto aderendo alla *Lega cattolica del Lavoro*. I loro compagni membri dell'Unione fra tessitori ed affini ricevettero ordine dai capi di non più prestare agli aderenti alla Lega cattolica neppure quegli aiuti che nelle fabbriche di panilana il vicino è obbligato a prestare, al vicino quando vi son presi da sollevare ed in altre simili circostanze e di non più rivolgere loro la parola. *Se volete essere aiutati*, così qualcuno degli iscritti all'associazione socialista, scrivetevi alla nostra unione. »

Se il *Corriere Biellese* tentasse negare il fatto, nomineremo luoghi e testimoni. »

Lo stesso in Francia.

Il *Figaro*, uscendo dalla riserva che si era imposto, in un articolo speciale segnala gli attacchi contro l'esercizio pubblico della religione cattolica riconosciuta come religione dello Stato, notando che i fatti di Marsiglia e di Denain si rinnova-

varono ad Angers, a Brest, a Roubaix, ecc., contro le processioni, e che gli autori di queste dimostrazioni ostili alla religione sono i socialisti. Il giornale ritiene che questi siano i primi sintomi dello stato anarchico rivoluzionario.

Il *Figaro* registrerà tutti i fatti di questo genere e invita i suoi amici di qualunque religione appartengano a comunicarglieli. E dalla provincia gli arrivano notizie di incidenti avvenuti durante le processioni per il *Corpus Domini*. A Caen, per esempio, fu dichiarata la contravvenzione a monsieur Morier perché dava la benedizione ai fedeli che lo circondavano in folla nella piazza del Plebiscito. A Cambrai, l'arcivescovo che officiava venne disturlato, e ne venne una colluttazione fra socialisti e cattolici.

E queste prodezze non fanno certo onore al partito.

La caccia ai fratelli.

Sulla caccia data agli operai italiani a La Motte d'Aveilans da parte degli operai francesi, la *Republique de l'Isère* racconta questi fatti raccapriccianti:

« Ho parlato con vari operai che presero parte alle manifestazioni e la prima narrazione inviata è sbiadita appetto a ciò che mi raccontano. Hanno irrimediabilmente distrutto mobili, abbattuto porte, battuto le persone. Mi dicono anzi d'aver sfondato le botti, aperto i rubinetti e lasciato scorrere via tutto il vino. Certuni si vantano d'aver rotto i bastoni sulla pelle dei « maccheroni ». »

Les *maccheronis* — ecco il frasario delizioso col quale gli operai punto clericali della grande consorella latina qualificano i nostri operai.

Promotori della selvaggia caccia all'operaio italiano a La Motte d'Aveilans, furono i « compagni ». Una banda di arruffoni socialisti eccitò quei minatori, di solito così tranquilli ma già riscaldati da eccessive libazioni, e le scene di terrore incominciarono — strana ironia! — al canto dell'*Internazionale*!

« Sono gli internazionalisti che così danno la caccia ai loro fratelli! » osserva la *Republique de l'Isère*. Il deputato della circoscrizione, il radicale-socialista Dufour, per di più sindaco della località, brillava per la sua assenza. Egli aveva coraggiosamente preso il treno per Parigi e non ne tornò che il 14, quando tutto era tranquillo. Anche il « compagno » Zevàès che rappresenta la circoscrizione vicina non si fece vedere.

E anche questo è grave gravissimo per « compagni » che predicano la fratellanza universale.

Voltiamo carta.

Adolfo Rossi, in una delle sue interessanti relazioni dell'inchiesta agraria che va compiendo nel Polesine, scrive:

« A Molinella (frazione di Lendinara) esiste da qualche anno un asilo rurale infantile, fondato dal curato D. Giuseppe Miorelli, un tipo di buon prete, così caritatevole che non di rado è costretto a chiedere egli stesso ai conoscenti la carità del desinare o della cena, perché i suoi pochi redditi sono tutti impegnati per il bene del prossimo. »

L'idea di questo asilo venne a Don Giuseppe, vedendo come mentre i genitori lavoravano in campagna i loro bambini rimanevano abbandonati nei cortili, fra le galline e i maiali, sudici, esposti a continui pericoli. Con grandi sacrifici propri, con le contribuzioni annue del Municipio di Lendinara e di alcune brave persone, non solo egli aprì l'asilo sotto la direzione di una brava maestra, ma dava ogni giorno gratuitamente ai cinquanta bambini una refezione. Questa però si dovette sospendere qualche mese fa per mancanza di fondi. Ne trovai il povero D. Giuseppe avvilito, desolato.

Possano queste righe cadere sotto gli occhi di qualche persona di cuore e di mezzi e giunga a D. Giuseppe qualche vaglia postale, che si convertirebbe subito in una quantità di minestre quotidiane per i bambini dell'Asilo rurale di Molinella. »

E' uno dei tanti curati di cui i forcaioli rossi magnificano al popolo la buona cucina e il capponne a rosto.

### PER GLI EMIGRANTI

Né al Transvaal, né a Laureno Marquez.

Il Ministero dell'Interno partecipa che il Reggente il R. Console in Pretoria, continuando a ricevere dall'Italia numerose domande di persone, che intenderebbero di recarsi al Transvaal, rende noto, che andando nell'Africa Australe, in questo momento si corre il grave rischio di rimanere lungo tempo sulle spese nei porti della costa.

Vi sono infatti colà molti nostri emigrati i quali dopo di avere aspettato invano per cinque o sei mesi un'occupazione hanno deciso di far ritorno in patria.

Soggiunge poi lo stesso Reggente il R. Console che anche a Laureno Marquez sono pessime le condizioni degli stranieri così per il clima come per il lavoro, onde neppure in quella regione

vi sarebbe speranza di trovare collocamento.

Non vi recate a Spalato.

Il Console di Zara avverte che molti operai italiani si dirigono verso Spalato, sperando di potersi occupare nei lavori della ferrovia Spalato-Cerziano, mentre i detti lavori non potranno incominciare che fra 9 o 10 mesi, qualora anche non sorgano ostacoli.

Pertanto sconsiglia gli emigranti di recarsi colà, allo scopo di evitare agglomeramento di disoccupati.

### AZIONE CATTOLICA

Ieri, 20 giugno, è stata tenuta in Milano un'importante adunanza dai componenti il II Gruppo permanente dell'Opera dei Congressi, di quello cioè che si occupa di Economia sociale cristiana.

L'adunanza si tenne sotto la direzione del conte Stanislao Medolago Albani presidente del Gruppo.

— Sappiamo che nei giorni 29 e 30 del corrente mese si adunerà a Bologna, in seduta plenaria, il Comitato generale permanente dell'opera dei Congressi.

### Cronaca degli scioperi

L'agitazione nel Polesine.

Rovigo, 20. — Questa mattina una compagnia del battaglione di Rovigo è partita alla volta di Occhiofello e Fiesse Umbertiano, ove pare che la libertà del lavoro non si voglia punto rispettare.

A Buso Sarzano venne imposto lo sciopero a tutti i mietitori che volentieri si recavano ai campi, e ciò ad istigazione dei capi delle Leghe di Buso e Villadose, in testa ai quali stava certo Rossin Domenico di Canale.

A Villadose i proprietari e fittavoli avevano ieri stabilite le condizioni da farsi ai lavoratori che le respinsero. In questo stesso comune si manifestò ieri a sera, nell'argine destro dello scolo Rezzinella, un sifone e la presidenza aveva dati gli ordini per porvi riparo, ma alla mattina gli operai furono impediti di portarsi al lavoro, e così cogli scoli in piena si corre il grave pericolo che quel vasto territorio possa da un momento all'altro essere allagato.

Nel Ferrarese.

Ferrara, 20. — A Bondeno una comitiva di donne impediva alle compagnie di lavare alla falciatura del fieno. Nove di esse vennero arrestate dai carabinieri e sette vennero denunciate.

Scioperi sanguinosi in Russia.

Pietroburgo, 20. — Gli scioperanti dell'Arsenale assaltarono parecchi negozi d'acquavite e parecchie osterie saccheggiandoli. La polizia fece chiudere tutti i negozi in tutto il circondario dell'Arsenale. Gli scioperanti sono già novemila. Iersera essi presero la polizia a sassate. I cosacchi accorsi uccisero a colpi di knut due operai e ne ferirono sessanta. Si fecero moltissimi arresti.

Scoperta di una statua antica.

Napoli, 20. — A Pompei nella stessa regione dove si trovò il famoso Efebo, venne scoperta un'altra statua più piccola di proporzioni, ma di meravigliosa fattura, con occhi di pasta vitrea ed ali ai piedi, che fanno credere si tratti d'una statuetta di Perseo o di Bellerofonte. Il ministro Nasi fu avvisato telegraficamente dell'importante scoperta.

### La guerra anglo-boera

Per la pace.

Londra, 20. — Tutti i giornali riconoscono l'importanza del meeting, e riconoscono essere urgente concludere in pace.

I boeri battuti.

Londra, 20. — Il Ministero della Guerra comunica che i boeri vennero battuti all'Ovest del Transvaal ed ebbero molte perdite.

Una nuova intervista?

Londra, 20. — I giornali pubblicano che il console d'Olanda a Pretoria sarebbe riuscito a combinare una nuova intervista fra Botha e Kitchener, prelude alla resa generale. Botha, nonché gli altri comandanti, avrebbero tutti gli onori militari. L'intervista avverrebbe mercoledì prossimo.

La generosità dei boeri.

Berlino, 20. — La « *Reinische Westfälische Zeitung* » pubblica una conversazione avuta da un suo redattore con la signora Botha, la quale gli narrò che il generale inglese French fu due volte catturato dai boeri e condannato persino alla fucilazione, perché aveva infranto il giuramento di astenersi dal combattere. Per intromissione di lord Kitchener fu rilasciato e scambiato con mille prigionieri boeri.

### Le Catacombe di Roma e la sorveglianza del Governo

Il corrispondente romano della *Difesa* ha questa interessante lettera, che merita di essere conosciuta:

Non so se sia esatta la notizia telegrafata all'*Alba* di Milano e riportata da parecchi giornali, che fra gli onorevoli Ponza e Nasi abbiano avuto luogo in questi giorni diversi colloqui per risolvere la questione della sorveglianza delle catacombe di Roma, ossia per deliberare circa l'avocazione di tale sorveglianza allo Stato, trovandosi molte catacombe anche sotto le fortificazioni; ma certo si è che la questione dibattutasi tempo addietro ora minaccia di risollevarsi e forse darà luogo a lunghe polemiche e vivaci.

Qualche giornale infatti ha già iniziato la campagna, con lo scagliarsi specialmente contro la Commissione archeologica da cui dipendono le catacombe, e col suggerimento al Governo affinché sottragga ai *clericali* il possesso e la direzione degli storici sotterranei. E volendo suffragare la tesi con un'apparenza di giustizia, cerca di dar corpo a fatti e circostanze, o falsi o inesatti, che dimostrano da una parte la malafede dello scrittore e dall'altra la mancanza in lui dei più elementari criteri della scienza archeologica cristiana.

E' dunque un nuovo attentato che si vuol compiere contro l'autorità del Pontefice, attentato tanto più grave, inquantochè le catacombe sono i monumenti consacrati per eccellenza dai martiri, e possono chiamarsi in qualche modo la culla della fede. Che ingerenza ha diritto di esercitarvi il Governo? Non sono quei luoghi così immedesimati con la storia del cristianesimo da dover essere considerati come templi insigni, luoghi sacri per eccellenza?

Non rifaremo qui, né anche in compendio, la storia delle catacombe, né accenneremo, cosa ormai incontraversa, che la loro escavazione è dovuta all'opera paziente e tenace dei primi cristiani. Il trovarsi le catacombe di preferenza nelle ville dei cristiani di rango consolare, quali i Pudenti, i Flavii, i Cecilii, i Cornelii, ne indica assai chiaramente l'origine e al tempo stesso esclude altre ipotesi avanzate circa i primi escavatori di quei cimiteri.

Ma se non bastasse l'origine delle catacombe ad imprimervi un sigillo sacro che nessuno può manomettere, l'opera che ci speso i Pontefici ad illustrarle dovrebbe impedire questo nuovo attentato.

Da Papa S. Damaso che li illustrò di iscrizioni, ai suoi successori che ne accrebbero il decoro con l'edificarvi al disopra grandiose basiliche, l'opera dei Pontefici si rivolse frequente e con affetto alle catacombe, e se l'età barbara del medio evo di alcune fece perdere le tracce, col rinascimento tornavano in fiore anche gli studi dell'archeologia cristiana, che nel secolo scorso vennero illustrati da quei due grandi luminari che furono il P. De Marchi e G. B. De Rossi.

Or agli studi di questi, come prima e dopo di loro, a quelli di tutti gli eruditi che vanno dal Bosio al Marangoni ed oggi, per tacere d'altri, all'illustre Marucchi, diedero impulso gagliardo e disciplina i Pontefici.

La Commissione archeologica, fondata da Pio IX nel 1851, ebbe per mandato di dirigere e sorvegliare gli scavi e amministrare i fondi destinati per i lavori delle catacombe.

La Commissione si pose subito all'opera con grande ardore, e pochi mesi dopo il Padre Marchi e Gio. Batt. De Rossi annunziavano la scoperta di una parte del cimitero di Calisto col sepolcro di S. Cornelio, di un nuovo sotterraneo nel cimitero di Domitilla e della celebre cripta del buon Pastore, nello stesso ipogeo, miracolo di arte cristiana, de' primi secoli. Inutile sarebbe notare tutte le grandi scoperte fatte in un breve volgere di anni. Basti ricordare l'ipogeo di Santa Cecilia, la basilica di S. Petronilla, la basilica di S. Ippolito e quella di Santa Felicità.

La Commissione archeologica fu dovuta più volte rinnovare per la morte di qualcuno dei suoi membri ed attualmente è composta di una decina d'illustrazioni

scientifiche, come il Marucci, il Gatti, il Bonavenia, il Seitz, ecc.

Il S. Padre, che tanto ha a cuore la parte monumentale della Roma cristiana, ha concesso, oltre a quelle stabilite dal suo predecessore annualmente, altre vistose somme per lavori straordinari.

Lo stesso Ministero dell'Istruzione dovette riconoscere l'utilità e il valore della Commissione e più volte le dimostrò le sue simpatie, senza contare che in alcune controversie essa si adoperò perchè alla Chiesa Romana fosse riconosciuto il suo diritto sopra i santuari che furono le sepolture dei martiri. E non poteva essere a meno — notava il Crostarosa tempo addietro in una seduta della Commissione Archeologica — se si considera che oltre per la lunga tradizione del culto e della venerazione, quei santi luoghi sono resi più preziosi dalla fiducia di potervi ritrovare le spoglie di altri martiri, allorchè tranquillamente e pur con gravissimo dispendio, si potranno spingere la ricerca e lo studio nelle vaste e numerose regioni ancora inesplorate.

Oltre a ciò, l'escavazione dei cimiteri si riconnette direttamente alla predicazione apostolica e fu dovuta esclusivamente ai cristiani. Dal che deriva alle catacombe di Roma un carattere strettamente religioso, e perciò esse restarono sempre nella giurisdizione dei romani pontefici.

Nè alle ragioni dirette che stabiliscono l'assoluto predominio della Chiesa sulle catacombe si oppongono seriamente i mendicanti pretesi della sicurezza delle fortificazioni della città.

Perchè a riguardo di queste, è da osservare che a torto si è esagerata la vastità dei sotterranei cimiteri, che secondo alcuni si sarebbero spinti a enormi distanze. La stessa natura geologica del territorio romano impedirebbe l'estensione delle catacombe, e le più grandi, quelle cioè di Callisto, di Domitilla ed il cimitero Ostiano, mentre offrono uno sviluppo di strade di parecchi chilometri per la molteplicità dei piani, pure restano sempre scavate in un'area la cui maggior larghezza non raggiunge i 350 metri.

Ciascun cimitero poi costituisce una distinta necropoli, la quale non ha assolutamente comunicazione con altre anche vicine.

Così inoltre dai rapporti delle distanze fra le catacombe e la cinta fortificata, appare infondato qualunque timore per la sicurezza delle fortificazioni stesse. Il più prossimo alle fortificazioni è il cimitero della Nunziatella, a 500 metri dal forte Ardeatino. Gli altri distano da un minimo di 1000 a 3700 metri.

Bisogna infine pensare che detti forti sono scavati ad una profondità maggiore del livello delle catacombe, di cui avrebbero dovuto avvertire la presenza, se fossero entrate nel loro perimetro e lo avessero toccato.

L'unica ragione della campagna dei giornali sta adunque nel loro anticlericalismo. Per esso vorrebbero togliere le catacombe sia a chi spettano per diritto, sia a chi con tanta cura le conserva, e son sicuro che gli organi della massoneria, da cui parte l'attuale guerra, sarebbero soddisfatti soltanto quando in quei luoghi santi avvenissero le profanazioni contro la religione e l'arte che sovente si hanno a deplorare nell'anfiteatro Flavio.

### Notizie estere

Anarchici sì, ma non complici di Bresci. Berlino, 20. — La polizia rettificata la notizia dell'arresto dei complici di Bresci.

### APPENDICE

### Maria Regina di Francia

(RIDUZIONE)  
XII.

Luigi di Velasco veniva in Francia col titolo di ambasciatore del re d'Aragona il quale essendosi impadronito di Castiglia a danno de' suoi nipoti, doveva usare la massima diplomazia per finire, senza intinar od aver guerra, la complicata questione della successione al trono di Castiglia.

Conoscendo l'influenza sul re di Pietro La Basse, Luigi di Velasco voleva far buone pratiche con lui prima di portare a Filippo le lettere credenziali d'ambasciatore.

— E' tempo, disse Luigi, dopo fatti i convenevoli con Pietro, nell'interesse di Francia e Spagna, di por fine alla questione della successione che riguarda molti Stati e che potrebbe portare ad una guerra tra principi, che Dio destinò ad essere fra loro amici.

— Io non bramo, signor ambasciatore, altro che la pace.

— Aiutatemi dunque a concluderla.

— Certo, ma pace giusta e durevole.

E qui il Velasco espone i particolari della questione. Sulla fine disse a La Brosse:

— Mi sono rivolto a voi di preferenza che al re, poichè è noto come i replicati

dei. Gli operai arrestati nella miniera di Scuttenberg si chiamano Pezoi, Baruzzi e Zini, tutti e tre anarchici già espulsi dalla Prussia. L'arresto avvenne appunto in causa di contravvenzione al decreto di espulsione. Ora essi si trovano nel carcere di Kottbus. Dopo espiata la pena saranno consegnati alle autorità italiane. La complicità col Bresci è però esclusa.

### Disastri in Cina.

Pechino, 20. — Giunge notizia del deperimento di un trono composto di 4 vetture per viaggiatori avvenuto il 28 maggio presso Pechino in causa della sabbia che il vento trasportò sul binario. Diciannove cinesi morirono in quel disastro e inoltre vi furono una ventina di feriti, fra cui due soldati americani. Diressero le operazioni di salvataggio il tenente di vascello Bianchieri e una guardia marina.

### Vittima delle formiche.

Vienna, 20. — Nei pressi di Zofingen una bambina di 14 mesi, lasciata per poco all'ombra di una pianta dalla madre, fu in meno di mezz'ora uccisa da milioni di formiche che le penetrarono nel naso, nelle orecchie, nella gola! Orribile!

### Il turoo malcontento dell'Italia.

Costantinopoli, 20. — Si assicura che la Porta è rimasta sgradevolmente impressionata da certe osservazioni fatte alla Camera italiana a proposito dell'Albania nel corso della discussione sul bilancio per gli esteri. Perciò essa mosse rimostranze all'ambasciata italiana a Costantinopoli nonchè direttamente al Governo italiano, notando che si dovrebbero evitare certe manifestazioni riguardanti i territori appartenenti ad una potenza amica.

### Alle manovre di Danzica.

Berlino, 20. — Il giornale Berliner Neueste Nachrichten ha da Pietroburgo: Lo Zar ha accettato definitivamente l'invito dell'imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre presso Danzica. Lo Zar vi si recerà da Copenaghen, indi ritornerà a Copenaghen e partirà colla Czarina per Wollgarten, presso Darmstadt.

### La Francia contro le congregazioni.

Parigi, 20. — La discussione della legge contro le congregazioni continua al Senato. Malgrado i discorsi dell'Opposizione, i dodici primi articoli furono approvati senza cambiamento. Marcere tenne un elaborato discorso, chiedendo che l'articolo 13 e tutti gli altri relativi alle congregazioni siano aboliti.

### Gli anarchici di Paterson minacciano.

New York, 20. — La stampa annuncia che il Comitato anarchico di Paterson ha scritto al console d'Italia Giovanni Branchi, minacciando di ucciderlo qualora continui la sorveglianza segreta sui compagni esercitata dal Consolato stesso. Qui non si dà alcuna importanza alle minacce, quantunque gli anarchici siano realmente in fermento. Le autorità italiane ignorano se i due anarchici, uno biondino e l'altro milanese siano effettivamente partiti.

### Notizie italiane

#### Il fratello di Bresci.

Vicenza, 20. — E' noto che il fratello del regicida Bresci, tenente d'artiglieria, subito dopo il delitto ottenne di essere mandato a Cisono, presso il confine austro-italiano, al comando di quei forti e di poter cambiare il cognome paterno in quello del cognome materno Godi.

Il tenente Godi è sempre a Cisono e sarà promosso presto capitano.

Un collega che fu a Cisono assume informazioni sull'impressione che la fine del fratello fece al tenente Godi; seppe che non ne parlò con alcuno; solo alcuni giorni dopo si lagno che un giornale gli aveva attribuito la frase che il regicida ciò dovesse finire così come è finito.

Il Godi non s'espresse mai in tal maniera.

Parè che, ottenuta la promozione, chiederà il collocamento a riposo.

dolori lo rendono quasi incapaci ad occuparsi degli affari di Stato. A quanto dicesi, la morte di Luigi di Francia non è la maggior sventura che lo colpì. La regina...

— Fu sottoposta a giudizio.

— E voi l'accusaste?

— La credo colpevole.

— Badate, o barone, che può venire un dì che dobbiate aver bisogno di amici che vi sostengano e di una Corte che vi offra asilo... Il cuore del re, lo sapete, si muta facilmente. Da noi, qualora ci aiutiate nei nostri interessi, sarete sempre bene accolto.

— Ho nulla a temere.

— Senza dubbio. Ma se la regina riesce a discolorarsi... Qui non siete che barone, in Castiglia avrete il titolo di Grande di Spagna...

Gli occhi di Pietro gettarono lampi di cupidigia, ma seppero tosto dominarsi.

— Intendo le vostre assennate parole... Quanto al resto parlerò col re; gli consiglierò di sospendere i preparativi di guerra.

— E' quanto basta per ora, rispose Velasco.

— Poi soggiunse:

— Voi, barone, avete un figlio già in età, affidatelo a me ed io gli procurerò in Castiglia i più rapidi avanzamenti.

— Grazie, signore. Comunicerò ad Umberto le vostre cortesie esibizioni.

— Se accetta, partirò con lui, dopo ossequiato il re, e saluto il barone.

Mentre questi stava appunto per lasciar Parigi, giunse il paggio Ridolfo.

### Ritorno di soldati dalla Cina.

Napoli, 20. — Stasera partono per la Cina, per rilevare a Taku i soldati rimpatrianti, i piroscafi «Singapore» e «Washington» comandati da tenenti di vascello.

### Una prima messa sul Cervino.

Aosta, 20. — L'abate Carrol Augusto di Valtournanche, di recente sacro prete, ha voluto celebrare la sua prima messa in cima al monte Cervino, 4000 metri, il monte che per l'altezza tiene il terzo posto nella cerchia delle Alpi, e che è di tanto difficile e pericolosa ascesa.

«Excelsior!»

### I cani d'Oriente maestri di socialismo.

(INTERMEZZO)

«Il fatto più curioso, riguardo a quei cani, è la loro rigorosa distribuzione per quartieri. Chi l'ha stabilita? Di certo uno statista sapientissimo. Fatto sta che nel quartiere dove nasce, il cane vive e muore. Guai che i cani di un quartiere si mordano o si lascino guerra tra loro! ma guai, mille volte guai, se un cane d'altro quartiere osasse anche solo mostrarsi a diporto, sarebbe isolato sbranato. Morte allo straniero! In questo tutti i cani di un quartiere sono solidali, e come vincolati da un giuramento terribile. Di notte tutti vegliano di sentinella: se uno abbaia, tutti i cani del quartiere abbaiano. Immaginate quali concerti di musica vengono a secondare di tratto in tratto i vostri pacifici sonni. Guardate intanto se l'ordinamento sociale della canatteria di Costantinopoli non può prendersi a modello di tale un grande ordinamento sociale dell'umanità, da ispirare colla realtà qualunque più idolostrato programma, qualunque sogno più lusinghiero di qualunque più sfogato socialista.

Come i cani per quartiere, così dovrà l'umanità dividersi per nazioni. Guai al forestiero che volesse, o come artista, o come scienziato, peggio poi come operaio, manifatturiere o commerciante, porre il piede sul suolo d'altra nazione! sia isolato sbranato. Questo è l'unico mezzo per stabilire sopra solide basi, la fratellanza delle nazioni. Nelle singole nazioni gli individui sono fratelli; perciò nè sovrano, nè suddito, nè padrone, nè servo; nè proprietario, nè proletario; nessuno che comandi, nessuno che ubbidisca; nessuno che lavori per l'altro; nessuno di tutto in comune; nessuno che venda o che compri, mangiare ciascuno di quello che manda la Provvidenza. A chi dubitasse della riuscita di questo programma eminentemente umanitario, additare i cani di Costantinopoli. Sta a vedere se il programma non sia stato già, come mi pare, messo in pratica dagli australiani, dai Neozelandesi, dalle Pellirossi dell'America, e dai Negri del Congo. Nel caso, noi civili nazioni, potremo andare anche là a studiarne l'impianto.

Non ci sarebbe difficoltà che nel caso di carestia o di straordinaria proliferazione. Ma in questi casi, in mancanza di un Re Erode, c'è poi sempre l'espedito dei topi: quello di mangiarsi l'un l'altro»

(Dal libro *Da Milano a Damasco* del Pab. Antonio Stoppani).

### Musolino-fantasma.

Telegrafano da Ceggio Calabria 17 al Corriere di Napoli:

«Avanti! il delegato Mangione, incaricato di una missione speciale per la cattura di Musolino, perlustrando Aspro-

— Un avviso del re, o barone, vi chiama a Vincennes.

— Sta bene: precedetemi per avvisarmi che vengo.

Il re l'aspettava impaziente. Appena vistolo:

— Ho bisogno, disse, di te per rendere un atto di giustizia. Va nel carcere a levar la regina, e conducila a me, perchè davanti la Corte le chiegga senza di aver sospettato di lei...

— Sire, vi diede essa le prove di sua innocenza?

— Essa è un angelo.

— Le prove, sire, le prove.

— Che prove! L'ho vista ed ho compreso ch'ella è innocente. Lo credo, lo sento, lo giurerei sull'anima mia.

— E l'anima vostra andrebbe perduta.

— Ma tu non comprendi! Sarebbe forse vero quanto più volte mi disse, che tu la odii?

— Odiai la regina? mi spaventa, o sire, perchè uno sguardo solo di lei affascina, è una formidabile strega. Non conosco solo i veleni, ma i filtri che le rendono soggetta la volontà altrui. No; essa non si è difesa, nè si è spiegata; chiamò Satana in aiuto e foste ingannato.

— Una strega!... Lei!... Ma se Maria fosse ciò che dici tu, perchè padre Pacifico non mi avrebbe messo in guardia del pericolo?

— La regina gli avrà promesso di far costruire un convento. Del resto preferii la vostra sicurezza, o sire, alla mia stessa libertà, perchè non saprete perdonarmi le rivelazioni che vi ho fatte.

mente seppa a mezzo di confidenti che Musolino si trovava nel territorio di Sant'Agata, propriamente nella località denominata Croci, aggirantesi nelle foreste «Furriana» e «Cerasia», dove sono estese proprietà del barone Franco.

Il delegato Mangione insieme alla squadriglia, composta di cinque agenti, di un brigadiere cui si unirono i carabinieri di Bianco e di Sant'Agata, si avvicinarono alla località indicata. Era l'alba quando la forza, a distanza di 1800 metri, scorse sopra un ciglio inaccessibile, su di un precipizio due individui sospetti, vestiti da pastori. L'uno era armato di scure, l'altro era armato di fucile. Quest'ultimo fu riconosciuto dal carabinieri Migliorato di stazione a Santo Stefano per il bandito Musolino.

La squadriglia cautamente cercò di accerchiare questi individui, ma essi accortisi della presenza della forza si diedero a precipitosa fuga, mettendosi subito fuori tiro. La squadriglia divisa in pattuglia rincorse i fuggiaschi inutilmente. Le perquisizioni continuarono per l'intera giornata. Verso sera, nella foresta «Furriana» una pattuglia si incontrò con il pastore visto la mattina sul ciglione del precipizio. Riconosciuto fu arrestato.

Egli disse chiamarsi Francesco Favastulo, contadino da Africo; confessò che Musolino era stato con lui parecchi giorni fino al mattino in cui entrambi vista la forza erano fuggiti.

Il Favastulo fu per molto tempo guardiano degli armenti del barone Franco, che lo licenziò in seguito ad una condanna riportata l'anno scorso per favoreggiamento.

Il Favastulo è stato deferito all'autorità giudiziaria. Trovasi ora nelle nostre carceri, dove suo fratello, sta scontando una condanna di ventisei anni, per avere ucciso barbaramente, facendolo a pezzi e poscia salandolo, un contadino di Roghudi. In seguito all'incontro col bandito fu ordinato un concentramento di forza nelle montagn circostanti a Sant'Agata.

### Lettere svizzere

Lucerna, 20 giugno.

La stampa cattolica in Germania — Al santuario di Einsiedeln — Adunanza di cattolici — L'invito dogmatico in ribasso.

Vi sono in Germania 280 giornali cattolici, tutti letti da un grande numero di abbonati, tutti generosamente incoraggiati. E' in grazia a ciò che questo vasto Impero ha il suo centro cattolico, l'influenza del quale è altrettanto salutare. In certi paesi i cattolici fondano e sostengono opere caritatevoli d'ogni sorta, ma si mostrano indifferenti, se non ostili, verso la buona stampa. Dare al popolo il pane spirituale è dessa ancora un'opera di misericordia, e niuno che legittimamente aspiri al titolo di cattolico può esimersi dall'esercitarla. Chi adempie a quest'obbligo di coscienza son qui da noi i cattolici de' Cantoni di Lucerna, S. Gallo, Friburgo, Uri, Unterwalden ed anche in parte quelli disseminati tra i Cantoni, specialmente nella Rezia e nel Ticino, sono ben lungi dal compiere in questo riguardo il dover loro. E, vattene là: se questi sepolcri imbiancati del cattolicesimo non leggessero i fogli del massonismo e dell'empietà, del radicalismo e socialismo! ma pur troppo sono essi medesimi che principalmente sostengono colle associazioni ed inserzioni questi pessimi organi dell'irreligione, dell'errore e della menzogna. Qual meraviglia poi se cattolici cosiffatti rimangono ognor soccombenti, e mai non riescono ad aprir l'adito nei

— Oh! quanto sono infelice, sciamò il re. — Infelice pur troppo!... Ma è tempo che facciate pronta giustizia.

— Giustizia! si farà giustizia, ripeté il re.

Pietro uscì per lasciare il re in preda all'affanno; gli premeva sapere come Umberto avrebbe accolte le offerte di Velasco.

— Figlio mio, dissegli appena chiamato a sé, ho accettato per voi una buona posizione in Spagna, giacchè vi voglio ricco ed atobcato. Luigi di Velasco, Grande della Corte di Don Sancio, si incarica del vostro avanzamento e fra due anni avrete il titolo di marchese.

— Don Sancio è un nemico della Francia, padre mio.

— Nè della Francia, nè del re. Egli ha il potere durante la minorità del Figlio di Ferdinando, ed a suo tempo darà il trono al suo legittimo possessore.

— Se passassi al suo servizio, mi sembrerebbe di tradire il mio re.

— E se vi dicessi che la vostra obbedienza a me è indispensabile?

— Perché?

— Non è ora il momento di parlarlo.

— Allora persisto nel mio rifiuto.

— Ve lo impongo.

— Non partirò. E volete saper il perchè? La coscienza si è svegliata in me di cristiano, di uomo, di suddito. Le proposte di Velasco derivano dall'usurpatore del trono di Castiglia, quel trono che Margherita di Provenza e Filippo III giustamente reclamano per loro nipoti.

Ecco perchè non andrò in Spagna.

consigli federali, nazionali e cantonali a niun vero cattolico! Per giungere a ciò non basta il semplicemente farsi iscrivere come cattolici nel censimento della popolazione, ma richiedesi ben anche il farla finita e per sempre colla stampa, malvagia e cogli assurdi amoraggiamenti dei cattolici colle protestantiche, liberalistiche e massoniche idee. I prodi nostri confratelli di Germania sarebbe assai tempo che fossero seguiti quali maestri in molti e molti Cantoni della Svizzera ed anche in molti e molti altri luoghi del di fuori.

— Grande affluenza di pellegrinaggi a Nostra Signora d'Ensielahn. Il pellegrinaggio friburghese era numeroso molto: contava 1100 pellegrini. Bellissima la sfilata sul colle di s. Meinrado, da cui l'Abbazia fece togliere gli alberi che intercettavano la bella vista.

— Stupenda la bella adunanza dei cattolici sangallesi a Gossan. Questi cattolici non di nome, ma di fatto perchè praticanti la religione, si strinsero lunedì scorso più fortemente e compatti sotto quella bandiera o labaro divino a cui Dio stesso promette continua vittoria sull'empietà, se portato alto con forza e con ogni ossequio. Si videro molti genitori condurvi i loro figliuoli, le belle speranze della patria all'ombra di quel sacro vessillo, dove già Cristo sconfisse il principe del mondo.

— Il continuo decrescere dell'introito daziario alle frontiere, combinato colla revisione a tutto vapore dell'azienda finanziaria federale da parte della commissione di cui incaricata, comincia a far nascere dei sospetti sulla moglie di Cesare, la Confederazione, in quanto al di lei sistema in ordine allo spendere ed allo spandere ad essa abituale. Si tratterebbe dunque d'istituire anche in Isvizra, come in Italia, una Corte dei conti ad opportuno controllo dei dispendii di-casteriali e commissionati del supremo nostro governo. A questa minaccia i sette nostri ministri federali poco badano tuttavia, poichè appunto adesso, nel momento di tali bridgetarie strettezze stanno escogitando il modo di erogare alle scuole comunali e cantonali la somma di 2 milioni per avere un pretesto qualsiasi di porvi lo zampetto dell'orso federale, affine di atzarrele e scristianizzarle ognor più ed ognor peggio.

— La mia ultima corrispondenza con qualche altro scritto accompagnatorio calde vittima senz'altro di qualche rigorista alla massonica delle poste, non saprei se regie o repubblicane. Stava essa in bilico tra i 14 ed i 15 grammi; se avesse avuto l'indirizzo a qualche diario massonico liberale, sana e salva sarebbe giunta al suo destino; ma essendo indirizzata al Crociato, che fa l'ufficio di spaventa-passere nel campo della giornalleria settaria, fu essa colpita senz'altro compimento da quella sovrastante arbitrarità. Pur questo minimo incidente sta a dimostrazione manifesta, che noi viviamo sotto un regime a doppio peso e a doppia misura, e che adesso non più la legge e l'imparzialità della giustizia, ma il soprano, l'arbitrio, l'astio e l'odio settario sono dall'alto al basso i padroni ed i regolatori del mondo.

### DALLA PROVINCIA

#### Fagagna

16 giugno.

Esposizione locale di emulazione fra i contadini in Fagagna.

Speciale raccomandazione viene fatta a tutti i proprietari agricoltori, coloni e fittavoli, di iscriversi non più tardi del

— E se io vi ordinassi di portare un importante messaggio ed intraprendere un lungo viaggio...

— Rifiuterei, replicò Umberto reciso.

— Non posso lasciar la Francia.

— Neppure per obbedirmi?

— No, il dovere mi obbliga a restare.

— Quale?

— Padre mio, se fossi io stato presso la regina, Luigi di Francia non sarebbe morto...

— Che dici?

— O sarei morto prima io, perchè se lo scudiero trascurò di assaggiare il vino di Cipro destinato al principe, io non avrei mancato di farlo. Chi sa se l'avvelenatore, ciò sapendo, non si sarebbe trattenuto dal suo orribile misfatto?

— Non abbandonerei però mai gli altri figli del re, mai! La regina è innocente, intendete padre mio, ed io resterò per salvarla foss'anco...

— Voi?

— Non vi chiedo il motivo del vostro odio contro di lei; ma siete voi che mi faceste accettare al suo servizio.

— Lascierete il servizio, ora che è colpevole.

— No, mai! Sarò colui che la salverò.

— Voi?

— Sì, e parlerò solo alla presenza dei giudici.

— E che direte?

— Dirò che il di prima della morte di Luigi uno sconosciuto penetrò nel laboratorio colla maschera al viso, certo con chiavi false.

(Continua)

31 luglio prossimo qualora intendano di aspirare in una o altra delle categorie della classe I e II, e cioè:

- Coltivazioni speciali. 1. Coltura delle viti, alberi fruttiferi, gelsi e vinchetti. 2. Coltura degli ortaggi. 3. Vivai. 4. Innesti riusciti di fruttiferi, viti e gelsi. 5. Innestatori. 6. Potatura dei gelsi.

Igiene - Casse rurali - Economia domestica.

Coloni, fittabili, castaldi, bovani e piccoli proprietari che curano l'igiene delle loro abitazioni e dei cortili con buona tenuta della stalla e razionale conservazione del concime. Non si pretendono cose di lusso, ma solo quelle migliori che il villico può portare alla propria dimora e nel ricovero degli animali.

La domanda di aspirare deve essere compilata in iscritto indicando il punto preciso della frazione o borgata ove risiede il proprietario concorrente o il colono o il fittabile, secondo i casi, specificando per quali motivi si fa aspirante, quali innovazioni intende di porre in rilievo, e chi più specialmente, fra i componenti la famiglia, ha titolo per il concorso.

Le domande entro il 31 luglio devono prodursi al Comitato presso il Municipio di Fagnana.

Per Comitato ASQUINI CO. DANIELE, presidente. M. OCCHIALINO, segretario.

NOTE AGRICOLE

Ripieghi dopo la grandine.

In certi paesi la grandine ha rovinato il frumento, la segala e pestato il foraggio.

Cosa si deve fare? Intanto non perdersi di coraggio, e visto che dal frumento e dalla segala non si potrà ricavare neanche la semenza, meglio è tosto falciare tutto ed usare i mozziconi come foraggio. Dopo di che, senza per tempo in mezzo appena che il terreno sia asciutto seminare granoturco, o patate di rapido sviluppo o miglio ecc. E' necessario cioè di rimediare in quel pochissimo che è possibile al grave danno.

L'erba medica, ogni poco che sia alta va bene tagliarla altrimenti vi rispunta senza utilità, come può dare un buon terzo taglio. I prati naturali invece vengano tosto concimati con perfosfati e nitrato; da questa concimazione sorgeranno molte nuove erbe eminentemente foragere.

Contro la cuscuta.

E' proprio adesso dopo il primo taglio, che nei prati e specialmente nei medicei si sviluppa e si fa conoscere la cuscuta (oual, gring, fiamma) quel tremendo parassita, che dove si radica ivi fa secco, fa deserto. Non bisogna dormirsi sopra: si deve subito falciare tutta la macchia, bagnare quell'erba con petrolio e darvi fuoco, ovvero metterla entro sacchi e portarla per bruciarla lontano, ma guai disperdere qualche filo di quell'erba per il campo perchè allora vuol dire seminare anche là dove non c'è. E non basta. Si deve dopo sulla larga che vi era la cuscuta bruciare qualcosa, paglia od altro, e poi per tutta quella parte e attorno attorno si deve spargere una soluzione abbondante di solfato di ferro al 25 0/0. Il solfato di ferro ha questo di utile, che alla prima pioggia si insinua nella terra e distrugge completamente ogni radice della pianta maledetta.

Selezione del frumento.

Per aver ottimo ed abbondante raccolto di frumento più che a competere da altri luoghi buona semente è ottimo provvedimento scegliere invece il frumento, nato nei nostri campi, che è quello arvezzato al nostro paese, al nostro clima, ai nostri terreni. La scelta è abbastanza facile. Il giorno prima o qualche giorno prima della mietitura con criterio si deve entrare nel campo, strappare con le radici quei gruppi di frumento che abbiano le migliori spighe, che non siano malate, che non siano allentate; si legano in covoni e se li trasportano in locale asciutto perchè possano compiere la loro maturazione. Dopo un mese circa si potranno ancora levare le spighe poco grosse; le altre si battono su panca e con crivello si scelgono i grani più grossi. Nell'ottobre si fa la semina a linee distanti 25-30 cent. in un appezzamento ben trattato da perfosfati; alla raccolta si ripete la scelta, poi si aumenta la semina finchè la buona semente è la nostra e si è certi d'un buon raccolto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (20-6-1901), time (09, 15, 21, 21.60), and various meteorological data (Barom. rid., Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile

Venti del 4 quadrante forti o fortissimi sul Tirreno; moderati o forti altrove. Cielo vario sulle parti superiori, nuvoloso altrove con qualche pioggia. - Temporali sparsi. Temperatura relativamente bassa. Mar Tirreno agitato e relativo.

DIARIO SACRO.

Sabato 22 - s. Niceta v. Fiere e mercati della provincia. Sabato 22 - Cividale, Porti., S. Daniele.

Per l'esposizione 1903.

Tolmezzo. - La Giunta municipale di Tolmezzo deliberò un concorso di lire cento per la futura esposizione regionale del 1903.

E' questione di cuore, di decoro cittadino.

Da tanti anni si assiste nella nostra città al triste spettacolo dell'accattonaggio di un cieco, che tastonando col suo bastone batte alle porte e se gli viene un rifiuto, spinto dallo necessità e miseria, sen va a malincuore brontolando. Egli è certo Malandrini il quale adesso è vedovo, solo, divenuto vecchio, afflitto da continuo tremolio. In questo stato il suo camminare è per la sua vita un continuo pericolo; egli d'altra parte deve ricorrere alla carità per vivere.

Sarebbe tempo quindi di provvedere e senza indugi ricoverarlo in luogo sicuro e di quiete. Sarà tolto un inconveniente poco decoroso per la nostra città e si avrà provveduto ad evitare una possibilissima disgrazia.

Uno scroccocone.

Le guardie di città ieri sera procedettero all'arresto del contadino Angelo Gobessi di anni 43 da Colugna il quale nel caffè all'Opera di via Pellicceria aveva trancinato senza misura caffè, latte e birra e poi non avea con che pagare lo scotto.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 25 giugno ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi, bollettino giallo, assunti a tutto 31 luglio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Echi dei fallimenti.

Ieri venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento Paravan di Risano. Venne pure reso esecutivo il riparto dell'attivo fra i creditori nel fallimento di Tomizzo Sante di Canussio di Varmo. Vi sarebbe da dividere, se pur ci arriva in ragione del 3.29.60 per cento. Vi è da star allegri!

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Marzo 1901.

Table with columns for Libretti rimasti in corso, Libretti emessi nel mese di marzo, Libretti estinti nel mese stesso, Rimaneva N., Credito dei depositanti in fine del mese precedente, Depositi del mese di marzo, Rimborso del mese stesso, Rimaneva L.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 876.- Francesco Pico, Ospedaletto » 2.- N. N. » 5.- Totale L. 883.-

La Tipografia del "Crociato"

tiene un deposito di pregiovolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Tassi di Milano.

L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del « Crociato ».

FRONDE E FIORI

L'emigrazione italiana.

Nell'anno 1900 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 153,209 persone (maschi 113,800, femmine 39,409), e la temporanea fu di 199,573 (maschi 177,768, femmine 21,805); ciò che forma un totale di 352,782 persone, delle quali 34,911 di età inferiore a 14 anni compiuti.

Nel 1899 si erano contate 131,308 persone emigrate permanentemente e 177,031 emigrate temporaneamente; in totale persone 308,339.

Omero, poeta o poetessa.

Il Mercure de France ci fa sapere che un inglese, Samuel Butler, ha intrapreso una campagna ed ha consegnato a parecchi editori un lavoro accuratissimo per stabilire il vero sesso di chi dettò l'Iliade, l'Odissea e la Batracomiachia.

Secondo Butler, Omero fu una donna. Esso non sarebbe altri che la leggendaria Nausicaa, della quale si fa un sì bell'elogio nelle più splendide pagine dell'epopea greco-trojana.

Così si abolirebbe la leggenda del vecchio rapsoda cieco, di cui Chénier poté dire: « Tremila anni sono passati sulle ceneri di Omero e da tremila anni Omero, rispettato, vive giovine ancora di gloria e d'immortalità. »

Ma sarà molto difficile che Butler, malgrado tutte le sue dimostrazioni, riesca a farsi prender sul serio e a distruggere la leggenda.

La pianta che tosse.

Si sa che tutte le piante respirano e si afferma che alcune, oltre a ciò, mangino. Adesso, un botanico del Chili ha trovato una pianta che non solamente respira, ma tosse e sterna, e la poveretta! Il menomo granello di polvere che si posa sulla superficie d'una foglia, basta per provocare la tosse.

La foglia diventa subito tutta rossa e un movimento spasmodico la scuote parecchie volte, mentre essa emette un rumore talmente simile a quello dello sterno, che si è tentati di dirle: « Felicità! »

Il botanico non dice però se la pianta prende dei calmanti. Del resto che gran piacere trovarsi in un bosco di simili piante e avere l'urto nervoso!

La massima.

« Dimentica i benefici che hai fatto - non già quelli che hai ricevuti ».

I nostri domestici.

« Battista! - grida il signore furente contro il servitore - qui c'è un pazzo! o voi, o io! »

« Signor padrone - risponde Battista rispettosamente - se io fossi pazzo, il signor padrone certamente non mi avrebbe tenuto al suo servizio! »

Corriere commerciale

Mercato del terzo giovedì.

Ieri vi fu scarso mercato; oggi questo fu nullo; i lavori di campagna e dei bozzoli occupano quante braccia sono possibili.

Ieri sulla piazza vi erano:

Buoi 78, venduti paia 18 i nostrani da lire 960 a 605 gli slavi da 360 a 530. Vacche 137, vendute 25 le nostrane da lire 147 a 400, le slave da 70 a 125. Vitelli sopra l'anno 40 venduti 25 da lire 182 a 250. Vitelli sotto l'anno 78 venduti 35 da lire 55 a 155. Gli acquisti dei vitelli furono quasi tutti conclusi coi toscani.

Cavalli 177 venduti 10 a lire 85, 115, 120, 180, 200, 290. Asini 9 venduti due per lire 15 e 25.

Grani.

Mercati niente, sempre gli stessi prezzi che qui ancora ripetiamo. Frumento da lire 23.50 a lire 29.50 al quintale. Segala » 15.50 » 15.75. Avena » 20. » 21. » Gialloncino » 13.20 » 14.00. Sorgorosso » 7. » 7.20. Fagnoli » 0.15 » 0.25. Granoturco » 13.50 » 14. » all'Ett. Cinquantino » 12. » 12.50.

Generi vari.

Barro da lire 1.90 a lire 2.10 al chil. Lardo fresco » 1.10 » 1.40. Lardo salato » 1.25 » 1.90. Logna forte in st. » 1.80 » 1.85 il quin. Legna forte tagli. » 2.16 » 2.25. Uova » 0.55 » 0.60 la dozz. Asparagi » 0.40 » 0.50 il chil. Patate nuove » 0.15 » 0.25.

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 5.00 a lire 5.50 al quint. Fieno della bassa » 4. » 4.50. Spagna » 6. » 6.50. Paglia » 4. » 4.50.

BOLLETTINO

per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns for OSSERVAZIONI, PREZZO in lire, QUANTITÀ in Chilogrammi, and BOZZOLI (UDINE, SAN VITO, PORTOFONONE, GORIZIA).

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Camera dei deputati.

Roma, 21. - Nella seduta antimeridiana, presieduta da Marcora, si con-

tinua la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia.

Le violenze della canaglia anticlericale.

Madrid, 21. - In occasione della processione pel Giubileo scoppiarono conflitti a Ronda in provincia di Malaga, fra cattolici e anticlericali. I dimostranti ruppero gli apparecchi dell'illuminazione gettando al paese nella oscurità; e presero a sassate la gendarmeria. I negozi furono molto danneggiati. Analoghi disordini sono segnalati a Braganza, il cui vescovo venne fischiato e preso a sassate.

Sono fratelli indivisibili

Londra, 21. - Asquith pronunciò un discorso in cui smentì che i liberali socialisti vogliano staccarsi dai liberali ed espresse la speranza della fondazione di una federazione sud-Africana.

In Cina si comincia da capo

Londra, 21. - Lo Standard ha da Shanghai: Temosi gravi disordini nelle provincie nord-ovest della Cina. Si sta organizzando un esercito di veterani per provvedere contro l'insurrezione.

La peste nei porti di Egitto.

Alessandria, 21. - La diffusione della peste in diversi porti dell'Egitto desta una certa inquietudine. Il focolare dell'infezione si trova a Zagazig, dove nel mese di giugno si constatarono 48 casi. La Cassa del debito dello Stato ha accordato grossi crediti per i provvedimenti sanitari contro la peste.

Scontro ferroviario.

Pietroburgo, 21. - Sulla linea ferroviaria del Baltico, fra Krasnoje Solo e Ligovo, avvenne uno scontro fra un treno passeggeri proveniente da Revel e un treno merci. Quindici persone rimasero ferite.

Sar. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 21 giugno 1901.

Table with columns for RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia), AZIONI (Exterieur 4%, Edison, Banca d'Italia), CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoletani), ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Interessante

La tipografia del Crociato fornita di nuove macchine di precisione e di copiosi caratteri, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico, come opuscoli d'occasione, testi scolastici, circolari, epigrammi, stampati commerciali, annunci, biglietti da visita, ecc. ecc. Si assicurano prezzi di massima convenienza.

Advertisement for L. Marchi, featuring 'Premiata con diploma d'onore' and 'CORREDI DA SPOSA'.

Advertisement for Augusto Verza, featuring 'DEPOSITO BICICLETTE' and an image of a bicycle.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola

ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparecchi per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

Elisir 'Lagrima di China'

premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparavi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, featuring 'Cura Voletto la Salute' and 'Acqua di Nocera Umbra'.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in settimana.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

NOVITA

# SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

La pubblicità  
è l'anima del Commercio

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere ed arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

Padova - Daclano Gelbacchini e Figli - Padova



Schiariamenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

### TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

### Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI  
pirotecnico.

### Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini in Mercatovecchio dove trovano anche le Macchinette per fare i gelati in casa.



DEPOSITO  
E  
rappresen-  
tanza

CERA VERNICE EXCELSIOR  
per lucidare pavimenti  
Raimondo Zorzi  
UDINE  
Via Daniele Manin 2

# NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-  
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-  
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-  
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

**A. BERTELLI & C.**  
MILANO, via Paolo Frisi, 26.

monaco L. 4.—, più cent. 20 per posta, due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mostra Campionaria dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli  
MILANO, attigua Galleria Vittorio Emanuele  
TORINO, portici piazza Castello, 26 — NAPOLI, via Roma, 301-302.



# VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito

— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —

Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
A. FABRIS UDINE